



PARTE SECONDA.

Sala nel Palazzo del Marchese.

SCENA I.

Ernesto pensieroso à sedere sopra un Canapè, e un Cameriere in atto di ricevere qualche ordine, indi Lenina, e poi il Marchese.

Ern. (**A**mor vorrebbe vincermi;
Mà vincermi non può.)
Sieno i Cavalli all'ordine:
Domani partirò.
(al Cameriere che parte.)

Len. Signor sospenda in grazia
Un cenno così barbaro!
O almen pria di risolvere
Dica chi l'oltraggiò.

Ern. (Ahi che bellezze rare!
Misero . . . oh Dio che fò?)

Len. Fà pur quelchè ti pare
Ch'alfin trionferò.

Ern.